



## **QUARTA EDIZIONE CONCORSO INTERNAZIONALE**

*L'Associazione Culturale " Il Tombolo di Anghiari " bandisce, per l'anno 2025, il quarto Concorso Internazionale per la creazione di un'opera da realizzare con la tecnica del merletto a tombolo, dal titolo :*

*...com'io fo in pietra od in candido foglio,  
che nulla ha dentro, e évvi ciò ch'io voglio.*

*A 550 anni dalla nascita di MICHELANGELO BUONARROTI*

Le artiste merlettaie potranno prendere spunto da tutte le opere del Maestro, e anche dalla sua produzione letteraria, e realizzare un'opera che citi almeno una di queste. Potranno costruire un ragionamento per restituirci il Suo pensiero e, citandola in maniera precisa, raccontarci una scena nota della sua vita, compresa la nascita a Caprese, che l'artista descrisse all'amico Vasari scherzosamente con queste parole: *"Giorgio, si ho nulla di buono nell'ingegno, egli è venuto dal nascere nella sottilità dell'aria del Vostro paese d'Arezzo".*

Come Michelangelo, che visse l'arte come guida e ispiratrice, potranno usare filo nelle più diverse proprie tecniche. Questa volta l'opera sarà nascosta e rintracciabile non nel marmo, ma nella rocca o nella matassa di filo e alle merlettaie il compito di agire con sapienti mani per intrecciare l'omaggio al genio di Michelangelo.



## CENNI STORICI

*Michelangelo Buonarroti fu uno degli artisti più importanti del Rinascimento Italiano, ma fu anche figura complessa, sfaccettata e oscura che ha affascinato per secoli studiosi e appassionati; la sua capacità di lavorare il marmo fino a quasi renderlo materia viva ne fa un artista eccezionale. Il David e la Pietà sono forse le sculture più importanti della sua produzione ma all'arte scultorea, da lui stesso definita l'arte più nobile, si aggiungono anche le opere pittoriche.*

*La spettacolarità della Cappella Sistina o del Giudizio Universale appartengono al patrimonio intellettuale di tutti. Il suo genio artistico stride con la sua vita privata sempre contrassegnata dal tormento interiore; l'artista toscano aveva una personalità difficile e un carattere irascibile. Lo stesso Vasari ci lascia una descrizione non molto lusinghiera del personaggio. Il suo caratteraccio era noto a tal punto che Raffaello lo ritrasse nella Scuola di Atene nelle spoglie del filosofo Eraclito, con il volto imbronciato e la testa appoggiata ad una mano e, in qualche modo, associato alla criptica ed oscura filosofia eraclitea. A Michelangelo, nel 550° anniversario della nascita, è dedicata la quarta edizione del Concorso di merletto a fuselli organizzato dall'Associazione culturale "Il Tombolo di Anghiari". Buonarroti è nato a Caprese, in provincia di Arezzo, il 6 marzo 1475, essendo il padre Ludovico magistrato podestarile. Secondo di cinque figli, i suoi primi anni li trascorre a Settignano dove, come lui disse, fu cresciuto a latte e marmo, poiché allevato in una bottega di uno scalpellino, marito della donna che gli fece da balia. Nel 1487, a Firenze a bottega dal Ghirlandaio esprime qualità non comuni; non fu Michelangelo a dover pagare per frequentare la bottega, ma fu Ghirlandaio a pagare il giovane artista, sorpreso dalla sua immensa bravura. A Firenze sviluppa il concetto di bellezza dell'arte che è imitazione della natura e solo studiando quest'ultima si può giungere a cogliere il "bello"; la sua non è una imitazione fedele della natura ma una riproduzione che ne carpisce le cose migliori.*

*Nell'ultimo periodo della sua vita Buonarroti inizia una profonda meditazione sulla morte che lo porta a ritornare sul tema della "Pietà". L'ultima sua opera incompiuta a cui avrebbe lavorato fino agli ultimi giorni prima della morte avvenuta nel 1564, è infatti la Pietà Rondanini, che prende il nome dai marchesi che l'acquistarono nel 1744, iniziata probabilmente intorno o prima del 1552. L'opera presenta parti incompiute dovute ai vari ripensamenti dell'artista; l'affetto tra madre e figlio è sublimato in una sorta di abbraccio. Ma non bisogna dimenticare che Michelangelo, prototipo dell'uomo rinascimentale, fu anche ingegnere, architetto e poeta. Della sua produzione letteraria ricordiamo il sonetto n. 151 delle Rime, del 1538-44 :*

*"Non ha l'ottimo artista alcun concetto  
c'un marmo solo in sé non circonscriva  
col suo superchio, e solo a quello arriva  
la man che ubbidisce all'intelletto".*

*L'ottimo scultore non concepisce un'idea che il marmo non contenga già in sé e la mano riesce a raggiungerla solo se ubbidisce al pensiero.*